

Ipasvi Firenze su maltrattamenti in case di cura e assistenza **“Infermieri, coordinatori e dirigenti possono e devono dare risposte”**

La lettera del presidente del Collegio provinciale degli infermieri

Firenze, 20 febbraio 2016 – Una lettera a dirigenti, coordinatori e infermieri per sollecitare l’attivazione di percorsi e comportamenti che evitino, isolino e prevenano la violenza ai danni dei più deboli. A inviarla, il **presidente del Collegio Ipasvi di Firenze, Danilo Massai**, che riunisce che i professionisti (infermieri, assistenti sanitari e vigilatrici d’infanzia) della provincia e che punta a tutelare sia la loro professionalità che la qualità dell’assistenza agli utenti. “Il Consiglio Direttivo del Collegio Ipasvi di Firenze – si legge nella nota firmata dal presidente Danilo Massai - vuole porre alla vostra attenzione il fenomeno delle violenze che, più o meno palesemente, si manifestano nelle strutture di assistenza. **Non basta provare rabbia di fronte ai fatti di cronaca o pensare di essere immuni nei propri sistemi di vita professionale. Occorre che la famiglia professionale ponga in studio il proprio sistema di offerta di assistenza, sia nei sistemi gestionali-organizzativi che nelle relazioni di assistenza.** I dirigenti e coordinatori debbono elaborare un piano qualità e sicurezza teso ad evitare relazioni e comportamenti violenti. La violenza si manifesta in strutture che accolgono persone con cronicità, anziani, disabili, molte volte con sottovalutazione del carico psico-fisico. La violenza prolifera in organizzazioni burocratiche e spersonalizzanti. La violenza è veicolata da condizioni contrattuali deprofessionalizzanti, instabili ed a forte pressione psicologica. Gli infermieri, a vario contratto e livello di responsabilità, sono posti sui servizi socio sanitari e sanitari in un sistema variegato e variante che può generare violenze. I dirigenti e coordinatori debbono trovare elementi gestionali per governare in sicurezza. In questo ambito, il dipartimento infermieristico-ostetrico deve essere occasione per innovare il sistema di assistenza. Servono più scienza, più prossimità alle persone, più buone prassi, più metrica per qualità professionali e risultati. In un sistema relazionale molto piatto in una società piena di crisi, serve una grande prova di propulsione”.

Con questo obbiettivo il presidente del collegio Ipasvi di Firenze ha indicato e suggerito alcuni percorsi importanti:

- Riprocessare la qualità di programmazione dell’intero sistema infermieristico, favorire modelli professionali che responsabilizzano, percorsi di valorizzazione come opportunità, percorsi a rotatoria sui processi ad alto impatto per complessità e carichi psico-fisici.
- Certificare capacità e competenze con rilevazione del potenziale da sviluppare, istituzione di un portfolio competenze e delle gratifiche di merito.
- Istituire in rete il sistema gestione sicurezze e qualità con audit sistemici.
- Posizionare infermieri con alta qualificazione quali gestori dei processi e percorsi, definendo specifiche responsabilità.
- Passare da affidamenti di responsabilità su valutazioni personali ad oggettivi e trasparenti criteri e standard di merito.
- Riqualificare il ruolo dei coordinatori (capacità ed autonomia organizzativa, valutazione degli standard, formazione, clima relazionale e certificazione standard).
- Ridurre le posizioni organizzative a veri stati di temporanea necessità.

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi lisa@etaoin.it | 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

- Investire in infermieri esperti in programmazione e pianificazione assistenziale.
- Investire in infermieri esperti leader di comunità di pratiche trasversali ai servizi.
- Investire in infermieri esperti in consulenza e certificare le performance professionali.
- Investire in infermieri esperti in tutorato e implementare linee guida ed evidenze scientifiche.
- Definire un elenco di infermieri formatori aziendali, puntando su analisi, progettazione, valutazione risultati.
- Definire un sistema di vigilanza e segnalazione eventi all'ente ordinistico.

“L’infermieristica – prosegue il presidente del collegio Ipasvi di Firenze - è una scienza sistemica che può e deve dare risposte. Crediamo che spetti ai dirigenti e ai coordinatori in primis saper leggere ed indicare le mete opportune. Nel ribadire la più ferma condanna dei comportamenti violenti o anche solo scorretti – conclude – vogliamo anche ribadire che riteniamo sbagliato attribuire certi atteggiamenti sempre e genericamente agli infermieri, anche quando in realtà vedono protagonisti operatori di altra e diversa natura. Gli infermieri sono una precisa categoria professionale e non è giusto che debbano essere sempre indicati come protagonisti dei più diversi fatti di cronaca solo perché il termine ‘infermiere’ è più comune e immediato di quelli che, in alcuni di questi casi, sarebbero appropriati.”.

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi lisa@etaoin.it | 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070